



Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Liguria

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

VISTO l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n.3, recante disposizioni transitorie e finali;

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137, Parte Seconda, Beni culturali;

VISTO il Decreto Dirigenziale Interministeriale 6 febbraio 2004, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico ed il successivo Decreto Dirigenziale Interministeriale del 28/02/2005;

VISTO il D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173 "Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali";

VISTO il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del 05/08/2004 conferito all'Arch. Liliana Pittarello;

VISTO il D.D.G. 5 agosto 2004 con il quale, ai sensi dell'art.8 comma 3 del D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173, è delegata ai Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici la funzione della verifica della sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

VISTO il D.P.R. 10 giugno 2004 n. 173 con il quale è stato emanato il "Regolamento di organizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali", art 8 c. 2 lett. c) e c. 3;

VISTI l'art. 7 della L. 241/1990 e l'art. 14 del D. Lgs. 42/2004 concernenti le disposizioni in materia di avvio del procedimento;

CONSIDERATA la nota dell'allora Soprintendenza per i Beni Ambientali ed Architettonici della Liguria n. prot. 3020 del 06/01/1993 con la quale sono stati evidenziati i requisiti di interesse ex L. 1089/39 dell'immobile appreso descritto;

CONSIDERATA la necessità di formalizzare la predetta dichiarazione di interesse culturale ex D. Lgs. 42/2004 all'attuale proprietario Demanio dello Stato, al fine di stabilire in modo inequivocabile l'individuazione del bene;

VISTA la comunicazione di avvio del procedimento di dichiarazione di riconoscimento di interesse culturale ex D. Lgs. 42/2004, effettuata dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio della Liguria con la nota n. prot. 14342 del 02/12/2004;

CONSIDERATO che la proprietà non è intervenuta nel corso del procedimento ai sensi della L. 241/1990;

VISTA la nota prot. n° 767 del 08/02/2005 con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio della Liguria ha proposto a questa Direzione Regionale l'emissione della dichiarazione di riconoscimento di interesse culturale ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 dell'immobile appreso descritto;

RITENUTO che l'immobile

Denominato	Forte Centrale
provincia di	IMPERIA
comune di	PORNASSIO
sito in	Loc. Col di Nava Strada Statale n. 28
località	COLLE DI NAVA

Distinto al N.T.C. / N.C.E.U. al

foglio	9	particella	C C.F.
foglio	9	particella	D C.F.

Confinante con		
foglio	9	particella 424 C.F.
foglio	9	particella 393 C.F.
foglio	9	particella 395 C.F.
foglio	9	particella 394 C.F.
foglio	9	particella 425 C.F.
foglio	9	particella 260 C.F.
foglio	9	particella 262 C.F.
foglio	9	particella 271 C.F.
foglio	9	particella 276 C.F.
foglio	9	particella 277 C.F.
foglio	9	particella 278 C.F.
foglio	9	particella 263 C.F.
foglio	9	particella 273 C.F.
foglio	9	particella 248 C.F.

Confinante con altro elemento: Strada Statale n. 28
come dalla allegata planimetria catastale;

di proprietà del Agenzia del Demanio - Direzione Generale
presenta interesse culturale particolarmente importante ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004,
n.42
per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata;

VISTO l'art. 822 del Codice Civile;

DECRETA

il bene denominato Forte Centrale, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di
interesse culturale particolarmente importante ai sensi dell'art. 10 comma 1 lettera a del D.Lgs. 22 gennaio 2004,
n.42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.
Il bene in questione, pertanto, è da allibrarsi al Demanio dello Stato, Ramo Storico-Artistico.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà
notificato, in via amministrativa, al proprietario e al Comune di PORNASSIO (IM)..

Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio - servizio pubblicità immobiliare dalla competente
Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi
titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai
sensi dell'articolo 16 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli
articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al
Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Il Responsabile del procedimento

Arch. Maria Di Dio

Genova, li 17 marzo 2005

IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Liliana Pittarello






Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO DELLA LIGURIA

PORNASSIO (IM)
Forte Centrale
Strada Statale 28, Loc. Colle di Nava

Relazione storico - artistica

Il Forte Centrale, catastalmente identificato al F. NCEU n° 9 mappali C e D, sorge lungo la Strada Statale n° 28 di collegamento tra Imperia e Torino, nel comune di Pornassio all'altezza del Colle di Nava.

La zona ricade nell'ambito dell'*Alta Via dei Monti Liguri*, itinerario che si sviluppa per più di quattrocento chilometri dall'estremo ponente ligure fino alla confluenza dei fiumi Vara e Magra nello spezzino, tra Ventimiglia e Ceparana, snodandosi lungo il crinale spartiacque che delimita il versante costiero ligure: il comune di Pornassio è attraversato dal percorso tra il Poggio delle Forche e il Monte Ariolo. Il Colle di Nava è a pochi chilometri dal confine tra Liguria e Piemonte, lungo l'arteria di collegamento per Torino: costituisce una sella prima che l'andamento della strada riprenda a salire di quota.

La costruzione del forte risale al 1870: venne realizzato insieme ad altre opere analoghe a difesa della neonata nazione, con l'intento di proteggere ed al contempo sbarrare le principali vie di collegamento posizionate lungo i confini del Regno d'Italia da poco costituito.

In particolare in questa zona si snodava la linea fortificata del Passo di Nava, costituita in totale da cinque elementi di cui il Forte Centrale era l'anello nodale: oltre a questo contava il forte Bellarasco, i due forti gemelli Richermo e Possanghi risalenti al 1880, ed il Montescio; inoltre la catena era completata da alcune batterie di carattere semipermanente, quelle del Monte Ariolo e le cosiddette *Barriere di S. Lorenzo*.

Il Forte Centrale ed il Bellarasco vennero realizzati in corrispondenza della sella del colle di Nava, mentre le altre opere fortificate furono edificate sulle alture circostanti, con le artiglierie rivolte su diversi fronti. A pianta articolata, i forti Centrale e Bellarasco rappresentano gli elementi più imponenti della catena: il Possanghi e il Richermo sono invece due edifici a pianta centrale, caratterizzati da una notevole compattezza muraria, concordemente alle costruzioni di carattere militare, ma di minori dimensioni e di minor impatto visivo rispetto alle altre strutture: pur essendo entrambi dotati di ponte levatoio, è da rilevare l'arco battiponte in pietra a spacco su cui poggia quello del Forte Possanghi.

Attualmente il Forte Bellarasco è l'unico ad essere ancora utilizzato dall'Esercito Italiano come base di appoggio dei campi estivi e risulta sottoposto ai vincoli di Zona Militare: gli altri elementi della catena sono passati sotto la gestione del comune di Pornassio - lo stesso Forte Centrale, ma anche il Richermo ed il Possanghi - o diventati di proprietà privata, come il Forte Montescio.

La posizione scelta per edificare il Forte Centrale era a cavallo della strada di collegamento per Torino: due ponti levatoi all'occorrenza avrebbero potuto sbarrare la via interrompendo il passaggio. Negli anni Settanta del Novecento il percorso venne deviato, cosicché attualmente la Statale 28 passa a lato del forte, lambendolo sul fianco ovest.

La struttura presenta una pianta articolata a S, con un percorso centrale lungo l'asse est-ovest e quattro bastioni avanzati posizionati lungo la cinta muraria esterna; occupa una superficie di circa tremila metri quadri e si eleva per due piani fuori terra.

Lo spazio interno è organizzato intorno a tre corti, intorno alle quali si distribuiscono i vari locali, per un totale di novantasette vani e alcuni locali interrati. Originariamente nella struttura trovavano collocazione cinque magazzini d'artiglieria, quattro magazzini del Genio, quattro magazzini viveri, quattro riserve, due alloggi per i sottufficiali, un corpo di guardia e una polveriera da quindici tonnellate, per ospitare fino a duecento uomini.

Interamente realizzato in muratura in pietra a vista, in conci non squadri, l'edificio si inserisce perfettamente nell'ambiente circostante, rispondendo bene alle esigenze mimetiche di una struttura di questo tipo: la copertura voltata e terrapienata è peraltro interamente ricoperta da un manto erboso e inoltre il colore stesso della pietra contribuisce a confondere la struttura nel paesaggio boscoso.

Inseriti in laterizio sono stati utilizzati per le cornici delle feritoie, per il cordone marcapiano, per la ghiera del portale di accesso e come cornice di altre bucatore più ampie rivolte verso l'interno. Tra il primo e secondo



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO DELLA LIGURIA

livello è visibile un cordone in laterizio in elementi sagomati a becco di civetta, alla quale risponde una cornice in pietra, in elementi modanati di forma torica, a coronamento del prospetto.

Il portale di accesso è una cornice massiccia disegnata da conci squadrati in pietra grigia, con soprastante architrave sagomato; all'arco in pietra corrisponde un sottarco in sottosquadro, definito da elementi in laterizio posti di coltello, contenuti da un concio capochiave in pietra e due alle reni dell'arco; immediatamente sopra il portale si aprono tre strette feritoie incorniciate in pietra. In corrispondenza dei due varchi d'accesso sono ancora visibili le ruote in ferro per il sollevamento dei ponti levatoi, nonché i fori di alloggiamento delle ferramenta. La struttura era circondata da un fossato colmato di acqua, ancora parzialmente visibile.

Il percorso centrale, di attraversamento della corte interna, è pavimentato in ciottoli e filari di lastroni in pietra, mentre la strada di accesso al forte è asfaltato, e l'immediato intorno è costituito da prati erbosi. Numerose le aperture che segnano i prospetti esterni ed interni della costruzione, di dimensioni diverse a seconda della funzione cui erano preposte, e del tipo di arma che dovevano alloggiare (*fucliere* più strette, *canoniere* più ampie): tutte munite di doppia apertura, sono caratterizzate da una strombatura pronunciata.

L'interno è organizzato in numerosi ambienti voltati a botte e pavimentati in lastre lapidee a quadroni: destinati come si è visto prima a diversi usi, hanno le pareti intonacate e sono distribuiti dalle due corti interne rivolte a valle e a monte, sulle quali si affacciano. Dagli stessi è raggiungibile l'interno dei bastioni, aperti "a ventaglio" verso l'esterno e posizionati sugli spigoli dell'edificio, dove l'andamento della pianta cambia direzione.

Attualmente il forte è visitabile, ed è stato oggetto di un progetto di sistemazione, nell'ambito del Programma Integrato Mediterraneo per la riqualificazione delle risorse ambientali, per collocarvi un Centro Visita attrezzato con strutture multimediali e un Servizio Sosta e pernottamento.

L'immobile in oggetto, pertanto, costituisce un importante esempio di architettura militare del ponente ligure, integrato in un sistema organizzato ed accuratamente pianificato e come tale lo si ritiene assolutamente meritevole di tutela ai sensi del D. Lgs. 42/2004.

Bibliografia

G. Dagna, R. Gay, M. Gay, G. Scolaro, *Relazione tecnica al progetto del Sistema itinerario Alta Via dei Monti Liguri - Centro Visita Multimediale attrezzato*, 1992 in A.S.B.A.A.L.
I forti di Genova, un itinerario turistico culturale, a cura di P. Stringa, Sagep Editrice, Genova, 1985.

- Tratto dagli atti della Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio della Liguria

Visto: IL FUNZIONARIO DI ZONA
arch. Roberto Leone

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE
DELL'UFFICIO CATALOGO E VINCOLI
arch. Stefano Montinari

Visto: IL SOPRINTENDENTE
arch. Giorgio Rossini

